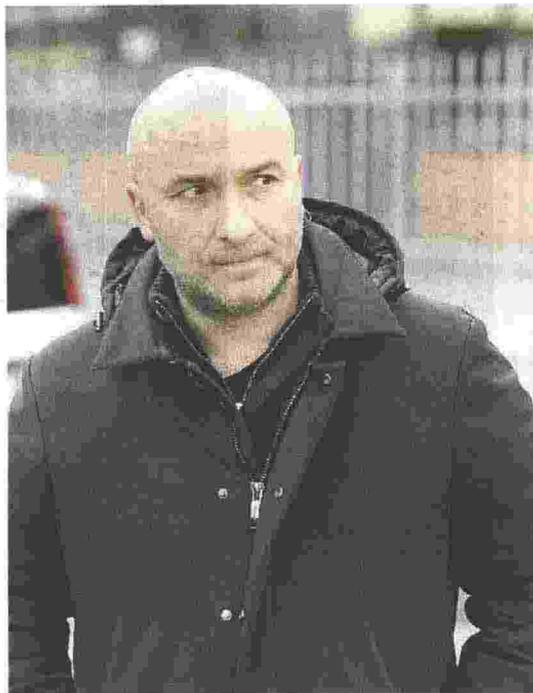


«Un vero piano non lo abbiamo visto non c'è stato alcun passo in avanti»

► Sindacati insoddisfatti dopo le 4 ore di colloquio ► Tutte le sigle hanno espresso «condivise preoccupazioni sulla sostenibilità del progetto»

IL FRONTE SINDACALE

BELLUNO Un incontro fiume durato quattro ore durante il quale non sono mancati momenti di tensione e che tuttavia si è risolto con un nulla di fatto. Ieri pomeriggio in Regione è infatti andata in scena una nuova puntata del confronto che mette di fronte i sindacati, le Rsu di Safilo e, in questo caso, la proposta dell'imprenditore Carlo Fuchir titolare della Innovatek che si è detto disposto ad assorbire 208 dei lavoratori di cui Safilo non intende più servirsi ed esclusi dall'operazione Thélíos, che a sua volta è pronto ad avvalersi della manodopera di 250 di loro. Netta e concisa la posizione delle Rsu al termine del confronto iniziato alle ore 14 e protrattosi sino alle 18: «Nell'incontro odierno in Regione Veneto per la presentazione del piano industriale di Innovatek - scrivono le Rsu dello stabilimento longaronese Filetem, Femca e Uiltec - non si sono fatti passi avanti perché, a fronte di condivise preoccupazioni sulla sostenibilità dello stesso, abbiamo chiesto ulteriori dettagli e un conseguente aggiornamento da calendarizzare».



INSODDISFATTI i sindacati si sono alzati dal tavolo con ancora tante domande: le reazioni di Gianni Boato (Cisl) e Denise Casanova (Cgil)

LE RICHIESTE

È Gianni Boato (segretario provinciale Femca Cisl Treviso Belluno) a precisare: «L'incontro non ha avuto alcun esito e abbiamo deciso di riaggiornarci. Come sindacati abbiamo chiesto delle precisazioni sul piano industriale di Innovatek, perché quello che ci hanno presentato ha suscitato delle richieste di chiarimento». Fin qui Boato. Trapela poi da altre fonti che le richieste riguarderebbero argomenti riservati, come dettagli sui fornitori, quantità del materiale ed altri argomenti di questo tenore, che la proprietà non intende in nessun modo rivelare per questioni di clausole di riservatezza ed anche per ragioni che attengono,

GIANNI BOATO (FEMCA CISL)
«ABBIAMO DECISO DI RIAGGIORNARCI VOGLIAMO DEI CHIARIMENTI»

DENISE CASANOVA (CGIL)
«PER IL MOMENTO CI SENTIAMO ANCORA AL PALO: SARÀ NECESSARIO UN TAVOLO IN REGIONE»

per così dire, al galateo industriale. Se fosse davvero questo e solo questo il nodo, allora vorrebbe dire che neanche Thélíos avrebbe rivelato questi particolari del proprio piano industriale. E se non lo avesse fatto, allora ciò starebbe ad indicare che la preoccupazione delle Rsu circa il piano industriale di Innovatek vanno cercate altrove. Ma ieri non è stato possibile accertare questo particolare.

THÉLIOS

Quel che è certo è che il piano di Thélíos «non desta alcuna preoccupazione - assicura Boato - su quel versante siamo tranquilli». Le parole di Boato non fanno che ribadire quanto egli aveva già dichiarato alcuni giorni fa: «Dieci e lode a Thélíos,

peccato non rilevi tutti i lavoratori altrimenti si potrebbe arrivare alla beatificazione. La loro strategia, come ci è stato spiegato, è quella della qualità, del made in Italy». Insomma, secondo Boato, chi passerà a Thélíos potrà dormire sonni tranquilli, vista la solidità e la forza dell'azienda dietro alla quale c'è quel Lvmh, gruppo francese leader mondiale dei prodotti di alta qualità. L'azienda, nel corso dell'ultimo incontro coi sindacati, ha spiegato che assorbirà i 250 dipendenti entro 18-24 mesi, prima tranche di investimento da 4,5 milioni per arrivare ad altri 7-8 entro il biennio '24-'25.

LE PERLESSITÀ

Più cauto, invece, Giampie-

tro Marra, segretario provinciale Filetem: assente all'incontro di ieri e sostituito da Denise Casanova, dopo l'ultimi confronto aveva detto: «Io un vero piano industriale non l'ho visto, altrimenti lo avrei in mano. Invece non ce l'ho. Noi abbiamo avanzato una serie di richieste sulle quali l'azienda farà degli approfondimenti. Per momento ci sentiamo ancora al palo. Sarà necessario un tavolo in Regione». Ma gli uni e gli altri concordano su un punto: i lavoratori non dovranno rimetterci un euro e Safilo dovrà farsi carico di integrare l'assegno di chi sarà costretto a stare in cassa integrazione finché non sarà assunto.

Giovanni Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA